



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 8463 del 14/04/2010 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 986 del 18/02/2010 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime degli immobili presenta rischio archeologico in quanto il sottosuolo potrebbe conservare presistenze tardo-antiche. Rischio archeologico anche nell'elevato per possibile reimpiego di conci romani. In caso di scavi e opere sull'elevato dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Chiesa di S. Bernardo e annessa casa canonica
IMPERIA
VENTIMIGLIA
Loc. San Bernardo

Distinto al N.C.E.U. al

Foglio 59 Mappale A, 336

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di N.S. Assunta Cattedrale, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto il piccolo complesso in oggetto, le cui prime testimonianze risalgono al secolo XV, rappresenta un interessante esempio di edificio di culto della tradizione costruttiva ligure risalente ai secoli XIX e XX,

particolarmente significativo per la vita sociale e religiosa della comunità locale, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Chiesa di S. Bernardo e annessa casa canonica**, in Ventimiglia (IM), Loc. San Bernardo, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 18/02/2010 con prot. 986, già riportata in premessa, il sedime degli immobili presenta rischio archeologico in quanto il sottosuolo potrebbe conservare presistenze tardo-antiche. Rischio archeologico anche nell'elevato per possibile reimpiego di conci romani. In caso di scavi e opere sull'elevato dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica.; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario e al Comune di VENTIMIGLIA (IM)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li 14 MAG. 2010

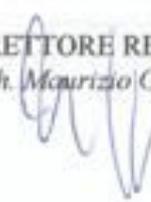
Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Maurizio Galletti





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

VENTIMIGLIA (IM) / MON 111

Chiesa di San Bernardo e annessa casa canonica

Loc. San Bernardo

Relazione storico-artistica

Il complesso in oggetto, catastalmente individuato al NCEU F. 59 Mapp. A e 336, è sito nel comune di Ventimiglia, in località San Bernardo.

Girolamo Rossi nella "Descrizione della città" contenuta nella più ampia storia di Ventimiglia, ricorda che la chiesa di San Bernardo era stata da pochi anni restaurata per cura del sacerdote Lombardi e purtroppo nuovamente devastata dal terremoto del 1887 che colpì gravemente tutta la Liguria Occidentale. Cita inoltre un documento del 1518 in cui il vescovo Campofregoso voleva rivendicare un legato fatto a favore di questa chiesa da una certa Luisetta vedova di Bernardo Cotta. (G. Rossi, Storia della città di Ventimiglia, Oneglia, 1886, p. 344 e nota 1). La decorazione ad affresco dell'interno, di ambito accademico, e lo stile neoclassico della facciata testimoniano questo momento della vita dell'edificio che può ragionevolmente aver costituito un'evoluzione nell'aspetto della chiesa, se confrontata con altre cappelle campestri del contado intemelio che hanno invece mantenuto un assetto più sobrio sia all'interno che all'esterno. L'impostazione della facciata e la decorazione pittorica interna richiamano lo stile tipico della seconda metà dell'ottocento.

La chiesa è ad aula unica, a pianta rettangolare conclusa da abside semicircolare. Attiguo alla chiesa vi è un corpo di fabbrica, in parte adibito a sacrestia (piano terreno) e in parte a casa canonica (piano primo). Esternamente il prospetto presenta due nicchie poste ai lati dell'ingresso principale sopra il quale è collocato un rosone circolare ed è sormontato da timpano riecheggiando analoghe facciate di chiese locali realizzate nella seconda metà del XIX secolo. Dalla copertura a due falde, con manto in tegole, parte il campanile, posto verso la facciata principale. Le facciate laterali esternamente sono prive di decorazione e rifinite ad intonaco. All'interno la chiesa presenta una volta a botte, scandita da arconi e decorata con pitture murali ad imitazione di un cielo stellato, con al centro un tondo raffigurante San Bernardo; il catino absidale è invece decorato con riquadrature a monocromo con festoni, che circondano un oculo nel quale è raffigurato lo Spirito Santo sotto forma di colomba. Si segnala infine sulla controfacciata, al di sopra del rosone, un *trompe l'oeil* raffigurante la balconata di un matroneo socchiuso da drappi. Le pareti laterali intonacate sono mosse da due altari laterali.

Addossato al fianco destro della chiesa, leggermente arretrato ristretto al filo della facciata, sorge il corpo di fabbrica della canonica. Per quanto la costruzione non rivesta particolari elementi artistici, tuttavia esso rappresenta un complesso unitario con la vicina chiesa. Particolarmente interessante il fronte del fabbricato, prospiciente il sagrato: un ampio arco infatti immette in una piccola loggia che costituisce un'interessante soluzione compositiva antitetica alla rigidità neoclassica del prospetto della chiesa. La costruzione si rifà alle tipologie costruttive di carattere rurale e parrebbe risalire ad un periodo compreso tra la fine del XIX secolo e la prima metà XX



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

secolo; tuttavia non è da escludere che la parte dell'edificio sul sagrato risalga ad un periodo antecedente, cioè prima della ristrutturazione in chiave neoclassica della chiesa.

L'edificio si articola su due piani fuori terra. Al piano terra si trova la sacrestia, al piano superiore la canonica, alla quale si accede tramite la scala che corre esternamente all'edificio. Le pareti sono finite ad intonaco ed il manto di copertura è in tegole marsigliesi, così come quello della chiesa.

Il piccolo complesso in oggetto, le cui prime testimonianze risalgono al secolo XV, rappresenta un interessante esempio di edificio di culto della tradizione costruttiva ligure risalente ai secoli XIX e XX, particolarmente significativo per la vita sociale e religiosa della comunità locale e, pertanto, se ne ritiene più che motivato il riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs 42/2004.

- Tratto documentazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Roberto Leone)

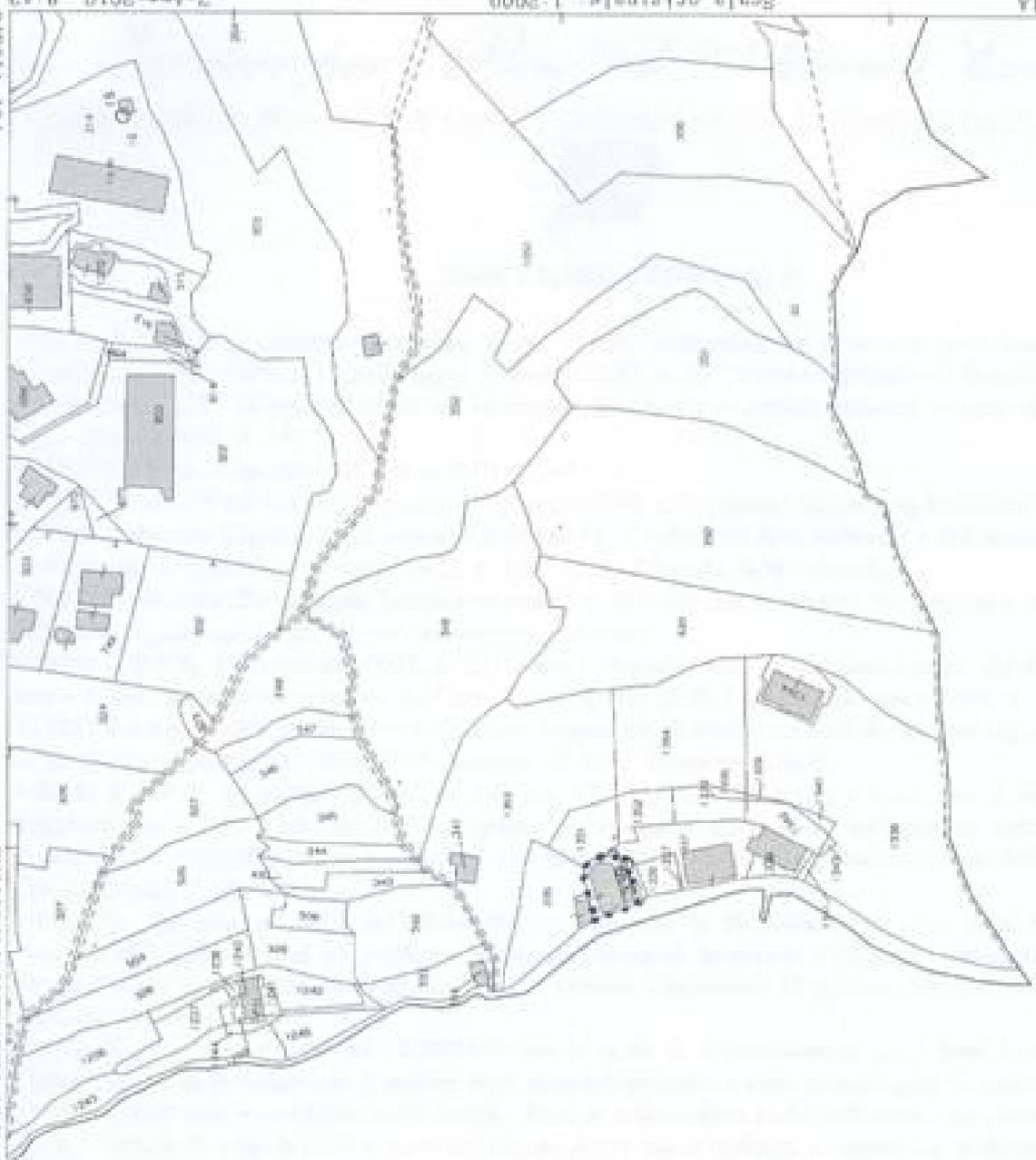
IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Parodi)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)



Per Visura

Ufficio Provinciale di IMPERIA - Direttore: DR. ING. FRANCESCO PINGITORE



Particella: 336

Es-12300



Il Soprintendente
Arch. Giorgio Rossini

A handwritten signature in black ink, appearing to be "G. Rossini", written over the printed name of the Superintendent.